

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.50
Per tutta Italia franco di posta	L. 22	L. 11.50	L. 6.50
Per l'estero le spese di posta in più.	L. 24	L. 12.50	L. 7.00

I pagamenti posticipati si consegnano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1066.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE

Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interpunti, spazi in carattere testino.

Articoli comunicati cent. 70 la linea.

Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono

AVVISO

Avvertiamo nuovamente tutti i Municipi e Corpi Morali della Città e Provincia che le inserzioni dei loro Avvisi di Concorsi o di Asta avranno eguale valore anche se pubblicati nel nostro Giornale con la differenza che con questo ottengono tutta la pubblicità desiderata.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 18. — La *Corrispondenza politica* annunzia che il governo serbo accettò la domanda dell'Austria di fare una inchiesta circa l'incidente avvenuto sul piroscafo *Radetzki* con una commissione mista, promettendo di punire severamente i colpevoli. A Belgrado credesi imminente che si proponga l'armistizio fino al primo marzo.

PARIGI, 18. — In seguito ad un accidente avvenuto sabato sulla ferrovia Montreuil, che cagionò un ritardo, la compagnia spedì un treno speciale da Caloz a Modane affinché i viaggiatori, partiti da Parigi sabato alle 8.40 pom., potessero continuare il viaggio per l'Italia. Questo treno speciale incontrò il treno ordinario, ieri alle 6 1/2 pom. sulla via unica fra Chatillon ed Aix. Vi furono otto morti e quindici feriti.

APPENDICE 21

CHEREA E CALLIROE

ANTICA STORIA D'AMORE

narrata in greco da

CARITONE AFRODISEO

e rifatta in italiano da

SALVATORE MUZZI

Proprietà letteraria

Questa fra le tre. Perciò Artassate conosciuto con quella fosse amante, prontamente le disse:

— O sopra tutte le altre, se ne chissima donna i sumi più del Re uno schiavo di M. di...?

Si addirò Calliroe sentendo ingiuriato Cherea: e...

— Parla meglio sconsigliato. Cherea è nobile, ed è il primo di quella città che non poterono via, e nemmeno gli Ateniesi, i quali peraltro a Maratona ed a Salamina vinsero il tuo Re di Persia.

E nel dir questo, versò fuori un fonto di lagrime.

Ma l'altro l'assalì con maggior forza e le disse:

— Tu sei ragione a te medesima della tardanza di questo giudizio. Come avrai tu benevolo il giudice? E non è meglio cedere per riverir tuo marito? Forse Cherea non saprà il fatto, e sapendolo, non avrà gelosia di uno che

DIARIO POLITICO

Non sappiamo se ci sieno molti che abbiano prestato fede alle notizie ottimiste giunte continuamente in questi giorni da Costantinopoli circa la conferenza degli affari orientali. A giudicare dal linguaggio di alcuni giornali, che si devono ritenere interpreti della pubblica opinione, quelli che hanno avuto questa fede devono essere stati moltissimi: l'uomo è generalmente inclinato a credere ciò che desidera, ed è umato ed onorabile per tutti coloro che, credendo alla pace, mostrano di desiderarla. Quando però i fatti parlano troppo chiaro in senso contrario a ciò che si desidera, la fede diventa ingenuità, il desiderio corre incontro al sicuro disinganno.

Noi dobbiamo dirlo sinceramente, senza la pretesa di vederci dentro più degli altri: dal 1870 in poi noi non abbiamo mai sperato in una pace duratura; e quando apparvero i primi segnali della insurrezione in Oriente, abbiamo detto subito: Ecco il contraccolpo del 1870! Non crediamo che quel contraccolpo possa essersi evitato in tutte le sue conseguenze, malgrado i lodevoli sforzi della diplomazia occidentale.

Le ultime notizie sono difatti assai meno tranquillanti, e mostrano la vanità della speranza che si erano incantamente fondate sul risultato delle sedute preliminari della conferenza. Si è voluto dare alle formalità cortesi delle prime trattative una importanza che non avevano; ed ora che le rappresentanze delle potenze si trovano presso allo scoglio delle garanzie, coloro stessi che più speravano sentono tutto il peso del disinganno.

Non seguiremo le fantastiche dei pubblicisti a proposito dell'occu-

è tanto più di lui. Ti stimerà più pregevole per esser pacato al Re.

E quete parole aggiunse non per Calliroe, ma perchè tale veramente era il suo sentimento: imperocchè tutti i barbari riservano attenti innanzi al loro Re, che credevano a Dio presente.

Ma Calliroe non avrebbe celebrato le nozze pur di Giove medesimo, nè avrebbe anteposto l'immortalità ad un sol giorno, ch'esser potesse con Cherea.

N. non potendo dunque Artassate nulla concludere:

— Dunque, le disse, io ti do tempo a liberare. Pensa però non a te sola, ma ancora a Cherea, il quale potrebbe morire di atroce morte, perchè il Re non soffriva d'essere vinto in amore.

Pur di così, e l'ultima parola del colloquio toccò forte Calliroe.

Ma tutta questa perplessità, e questa pratica amorosa fu in un subito travolta dalla fortuna, la quale trovò materia di nuove cose.

E infatti vennero messaggieri a riferire al Re, che l'Egitto, con grande apparato a lui ribellavasi: averli gli Egiziani ucciso il suo capo regio, ed essersi eletto per re uno dei proprii preti: che l'esercito di Babilonia, uscito di Menfi, era passato per Peusio, e già scorreva per la Siria e per la Fenicia; di modo che la città non resisteva più all'alto incendio di guerra che le invadeva.

A quest'annunzio il Re si turbò e ne furono sconvolti i Persiani, e tutta Babilonia s'impepò.

pazione delle provincie turche: secondo essi tutta, o quasi, l'Europa ne avrebbe parte: all'Italia toccherebbe il mandato di gettarsi sulla Tessaglia e sull'Epiro, al Belgio e alla Svizzera sulla Bulgaria, (due piccoli Stati che abbandonerebbero così quella posizione di neutralità, ch'è la base della loro esistenza) all'Austria sulla Bosnia e sull'Erzegovina, ecc. ecc.

È inutile dire che noi non ammettiamo la possibilità di questi pasticci, dai quali, tutti, più o meno, uscirebbero colla testa rotta. La Russia cercherà il conto suo, la Turchia farà il possibile, aiutata forse da qualcuno, perchè non lo trovi, o lo trovi il meno possibile: ecco la prospettiva più naturale, che ci si presenta.

Ieri ed oggi ci sono mancati i giornali francesi, ed abbiamo pure una gran scarsità di dispacci. Le notizie di Francia, che desumiamo dai telegrammi della stampa tedesca, non sono pienamente tranquillanti per il novo ministero. I giornali estremi sono sarcastici e minacciosi. La *Républice française* dà consigli imperiosi. Narra che Gambetta parlando del ministero Simon, abbia detto: «È un ministero fatto contro di me. Decisamente ogni radicale si crede la Francia.»

IL PREFETTO ZINI

Sarà bene che i nostri lettori sappiano tutta la storia del richiamo di Zini; la quale è così raccontata dal corrispondente romano della *Nazione*:

«Nell'ultima riunione del Consiglio Provinciale di Palermo, l'onorevole Zini annunziò che il Governo del re lo aveva richiamato da quella

Ed ecco gli intimi dei sogni e gli indovini assiri: che il sogno del Re aveva predetto il futuro: è che gli Dei chiedendo a' critici, mostravano il pericolo, ma però la vittoria.

Accadeva tutto ciò che è solito in simili occorrenze, e si dicevano a vicenda tutte le cose come avviene in una guerra insospettata, e tutta l'Asia era in grande movimento.

Artassate, chiamato dunque i principi Persiani, e quanti capi delle nazioni erano presenti, coi quali era solito trattare gli affari di maggiore importanza, deliberava sullo stato delle cose presenti, e chi dava uno, e chi un altro consiglio. Ma a tutti pareva che si usasse sollecitudine, non diffidando, se si fosse possibile, neppure un giorno, di perire che i nemici si grossassero, si perirebbero buon animo agli amici.

Gran ventura però si fu quella d'essere stati colti dalla mala ventura non in Babilonia, ma in Babilonia vicina alla Siria; perchè, passato l'Egitto, si avrebbero avuto facilmente nelle mani i ribelli.

Fu determinato dunque di mettere in campagna tutte le forze, e di stabilire che l'esercito si radunasse tutto, e sollecitamente al fiume Eufrate.

Ai Persiani era facile cosa allestire un esercito, sapendosi, per gli antichi ordinamenti di Ciro, quali Persiani debbono somministrare la cavalleria, quali i fanti, e quanti cocchi nudi e faticati, a dote gli elefanti e in che numero, e quante e quali cose abbia a provvedere ciascuna nazione.

Il Re dunque chiamato a sé il ministro che aveva la cura di queste cose, gli fece prima essai discorsi, e gli ordinò com'esser doveva ciascuna cosa in

prefettura, ed espresse il suo rammarico nel lasciare un ufficio accettato con tanta speranza di rendersi utile alla provincia ed al paese. Fenomeno curioso: l'on. Nicotera, deciso a dare più presto che fosse possibile un successore al comm. Zini, cercava in suo favore di salvare tutte le forme; non piacendogli né giovanogli constatare con un formale richiamo il di lui insuccesso. L'onorevole Zini, invece di essere grato al ministro il quale non aveva ancora permesso ai giornali amici di annunziare le dimissioni date dal prefetto di Palermo, venne in mezzo ad un abito, ed annunziò da sé la propria caduta per volontà del Governo.

Tutto ciò non avrebbe altra importanza che quella di una bizzarria personale, se non vi si aggiungesse una circostanza, in cui l'uomo stravagante passa tutti i limiti. Imperocchè alcuni fra i non molti amici del comm. Zini si dilettano già di annunziare che egli aveva scoperto il segreto per risolvere pienamente il problema della sicurezza pubblica in Palermo; che aveva proposta e raccomandata al ministro la ricetta infallibile, ma che il Nicotera non l'aveva né apprezzata né capita, dal che nacque il contrasto che ha avuto per ultimo ed inevitabile effetto il richiamo. Anzi il prefetto rifiutò di dimettersi e preferì essere richiamato per riservare appieno i suoi giudizi, e la sua linea di azione per l'avvenire. L'avvenire secondo l'ex prefetto di Palermo, è al senatore Zini.

In verità, tutto è possibile a questo mondo; ed io sono disposto a credere a tutto, ma all'avvenire del comm. Zini, no.

Infatti, in questi ultimi mesi la polizia per la Sicilia si è fatta assai più al palazzo Braschi in Roma che al palazzo della prefettura in Palermo. Questo avrebbe dovuto tenere allerta il prefetto: ma di grazia, non bastava che a persuaderlo, con deplorevole frequenza, a minacciare di dimettersi. Inoltre, il comm. Zini non si è mai potuto comprendere qual piano vagheggiava.

IX. — Il quinto giorno dopo l'insurrezione della Sicilia, il Re usì di Babilonia, seguito da tutti quelli che erano in età da militare.

Tre giorni andò a che Dionisio, appartenente alla fazione, non essendo lecito ad alcun suddito il rimanere. Egli era ornato di bellissime armi e seco aveva un drappello di eletti giovani. Desiderava, con azioni eroiche e generose, dimostrarsi utile in quella guerra, sperando che il Re dal tribunale gli giudicasse in premio la donna.

La Regina poi dal canto suo non voleva condurre Calliroe, e non ne fece menzione al Re: e ne tacque pure Artassate, che si trovava bene d'essersi liberato da Calliroe come da una bestia feroce. E creda che ringraziasse la guerra, che aveva troncata al Re quella passione almenata nell'ozio.

Il Re però non dimenticò mai Calliroe; ma si vergognava di disporla di lei in quel trabusto insospettato, mostrandosi d'animo perplesso col far menzione della bella donna in tanto apparato di guerra. Costretto però dall'impeto amoroso, se la fece a Satira e ad Artassate, pensò a questo artificio.

Ed Artassate, che era di questo avviso, era costume del Re e dei principali Persiani, andando alla guerra di porre seco moglie, i figliuoli, l'oro, l'argento, le preziose vesti, i servi, i cani, le mense, e tutte le ricchezze preziose e di lusso.

Il Re dunque chiamato a sé il ministro che aveva la cura di queste cose, gli fece prima essai discorsi, e gli ordinò com'esser doveva ciascuna cosa in

se per la repressione del malandrinnaggio: ma le idee da lui manifestate a non rari intervalli, con una prosa sempre uguale e non leggiera, avevano la disgrazia di imbattere nelle principali leggi ordinarie dello Stato. A lui pareva fosse facile e naturale passarvi sopra: ma il ministro si ostinava a ripetergli che, avverso a provvedimenti eccezionali, non li avrebbe mai proposti alla Camera; e tanto meno si sarebbe prestato ad assumersi la responsabilità a Parlamento chiuso.

Infine, il comm. Zini sosteneva la necessità di essere sostenuto a difesa in Parlamento: e in questa ambizione poteva essere giustificabile. Ma appena la questione della Sicilia venne alla Camera, il Nicotera fu sollecito di dichiarare che la situazione non era peggiorata dal marzo, epoca della dimissione del Gerà: che poteva fare di più? Certo se lo Zini avesse ottenuto per Palermo gli stessi risultati del Malusardi a Catanzaro, il ministro dell'interno sarebbe stato felice di tessere le sue lodi dalla tribuna. Non è colpa del ministro dell'interno se i deputati siciliani, scontenti dei frutti dell'opera dello storico contemporaneo, si guardarono dal pronunziare parola in suo omaggio.

Insomma, venendo al concreto, lo Zini non è riuscito: questa non è una novità, né un fatto impreveduto dai più. Un successore gli sarà presto nominato; quello che importa stabilir bene si è che la responsabilità del richiamo è tutta del commendatore Zini, tanto nella sostanza quanto nella forma: il Nicotera fece quanto poté e forse più che poteva per reggerlo; e non lo abbandonò se non quando proprio gli cadde di mano.

Dopo tutto questo a noi non resta che ripetere — *Requiescat in pace.*

LE INCOMPATIBILITÀ PARLAMENTARI

Dall'Opinione

Oggi, 14, è stata finalmente distribuita alla Camera la proposta di legge, presentata sino dal 7 corr.

particolare, ed all'ultimo gli fece menzione di Calliroe, in modo da far credere che non ne avesse nessuna premura, dicendo:

Anche quella femina succia e fastidiosa che io mi sono incaricato di giudicare, saputi con le altre donne.

Calliroe in questo modo usò di Babilonia, e volentieri sperando che ne sarebbe uscito ancora Cherea, e pensando che la guerra suole arrecare ai miseri molti casi non preveduti, e molti giorni inutili, che forse la lite sua avrebbe fine appena fatta la pace.

LIBRO SETTIMO

Usò tutti i modi per la guerra contro gli Egiziani, Cherea non ebbe alcun intralcio, non essendo egli servo del Re, allora in Babilonia era il solo uomo che fosse libero.

Egli ebbe piacere, sperando di riavere Calliroe. Vano però, il giorno dopo alla Reggia cercandola, ma veduto tutto chiuso, e non alla porta si erano molte guardie, girò per tutta la città, fece due ricerche, e continuando con un furioso interrogava l'amico suo Poliegaro.

— Dov'è Calliroe? Che è stato di lei? Io non posso credere che ancora lei sia andata alla guerra, dove lei non trovando Calliroe, cercava Dionisio suo rivale, e fu alla base di lui. Uscì, però, un uomo che quasi non avesse tempo da perdere, disse ciò che gli era stato insegnato di dire:

Art. 1. — All'articolo 97 della legge elettorale 17 dicembre 1860 vengono sostituiti i seguenti:

Art. 97. Non sono eleggibili i funzionari ed impiegati regi, aventi uno stipendio sul bilancio dello Stato, anche quando siano investiti solamente di incarico provvisorio o temporaneo, ad eccezione:

1. dei ministri segretari di Stato;
2. del presidente e presidenti di sezione del Consiglio di Stato;
3. dei consiglieri di Stato;
4. dei primi presidenti e presidenti di sezione delle Corti di cassazione e delle Corti di appello e dei consiglieri delle Corti di cassazione;
5. dei segretari generali dei ministeri;
6. degli ufficiali generali di terra e di mare, i quali però non possono essere eletti nei distretti elettorali sui quali esercitano un comando;
7. dei professori ordinari delle regie Università, o degli altri pubblici istituti, nei quali si conferiscono i supremi gradi accademici quantunque membri del Consiglio superiore del ministero dell'istruzione pubblica.

dall'onor. ministro dell'interno, circa le incompatibilità parlamentari. Noi la pubblichiamo, facendo però notare che, dopo distribuite, furono ritirate le copie, forse per farvi qualche correzione, la quale, vogliamo credere non altera punto l'economia della legge:

Art. 1. — All'articolo 97 della legge elettorale 17 dicembre 1860 vengono sostituiti i seguenti:

Art. 97. Non sono eleggibili i funzionari ed impiegati regi, aventi uno stipendio sul bilancio dello Stato, anche quando siano investiti solamente di incarico provvisorio o temporaneo, ad eccezione:

1. dei ministri segretari di Stato;
2. del presidente e presidenti di sezione del Consiglio di Stato;
3. dei consiglieri di Stato;
4. dei primi presidenti e presidenti di sezione delle Corti di cassazione e delle Corti di appello e dei consiglieri delle Corti di cassazione;
5. dei segretari generali dei ministeri;
6. degli ufficiali generali di terra e di mare, i quali però non possono essere eletti nei distretti elettorali sui quali esercitano un comando;
7. dei professori ordinari delle regie Università, o degli altri pubblici istituti, nei quali si conferiscono i supremi gradi accademici quantunque membri del Consiglio superiore del ministero dell'istruzione pubblica.

Art. 97 bis. Non sono eleggibili i concessionari, o sub concessionari i direttori o partecipanti all'amministrazione, i costruttori ed i retribuiti, per qualsiasi titolo, da una società od impresa sovvenuta in qualsiasi modo, ed anche eventuale, dallo Stato: o coloro i quali siano personalmente vincolati allo Stato per concessioni o per contratti di opere o somministrazioni.

Art. 2. — All'articolo 100 della legge elettorale viene sostituito il seguente:

Art. 100. Non si potrà ammettere Perchè volendo Dionisio togliere a Cherea ogni speranza delle nozze di Calliroe, e per ucciderlo che non vi era più lite alcuna, pensò a questo stratagemma.

Nell'uscir dunque alla guerra, lasciò uno che dicesse a Cherea, che il Re di Persia avendo bisogno di aiuti, ha mandato Dionisio a rannar gente contro gli Egiziani; ed acciocchè lo serva con fedeltà e prontezza, gli ha restituito Calliroe.

Cherea, udito questo, lo credè subito, essendo facile ingannare uno sventurato. Stracciandosi dunque le vesti, strappandosi i capelli, e batendosi insieme il petto, esclamava:

— Infedele Babilonia; malvagia o spite a crudeli Giudice inonesto, che si è fatto mediator prezzolato della moglie altrui! Le nozze in mezzo alla guerra! E io meditavo la causa, ed era pienamente persuaso che io avrei detto bene le mie ragioni. Sono stato condannato senza essere ascoltato; e Dionisio ha vinto senza parlare! Ma nessun uir trarrà da questa vittoria; perchè Calliroe non s'era erra di vivere stata la Cherea vivo e presente. Da prima l'ha ingannata sulla credenza che io fossi morto. Che tardo lo dunque, che non mi uccida davanti la reggia, spargendo il mio sangue in sulla porta del giudice? Sappiano dunque i Persiani ed i Medi quale giudizio ha dato ora questo perfido Re, che spaventa i suoi sudditi.

— Infedele Babilonia; malvagia o spite a crudeli Giudice inonesto, che si è fatto mediator prezzolato della moglie altrui! Le nozze in mezzo alla guerra! E io meditavo la causa, ed era pienamente persuaso che io avrei detto bene le mie ragioni. Sono stato condannato senza essere ascoltato; e Dionisio ha vinto senza parlare! Ma nessun uir trarrà da questa vittoria; perchè Calliroe non s'era erra di vivere stata la Cherea vivo e presente. Da prima l'ha ingannata sulla credenza che io fossi morto. Che tardo lo dunque, che non mi uccida davanti la reggia, spargendo il mio sangue in sulla porta del giudice? Sappiano dunque i Persiani ed i Medi quale giudizio ha dato ora questo perfido Re, che spaventa i suoi sudditi.

— Infedele Babilonia; malvagia o spite a crudeli Giudice inonesto, che si è fatto mediator prezzolato della moglie altrui! Le nozze in mezzo alla guerra! E io meditavo la causa, ed era pienamente persuaso che io avrei detto bene le mie ragioni. Sono stato condannato senza essere ascoltato; e Dionisio ha vinto senza parlare! Ma nessun uir trarrà da questa vittoria; perchè Calliroe non s'era erra di vivere stata la Cherea vivo e presente. Da prima l'ha ingannata sulla credenza che io fossi morto. Che tardo lo dunque, che non mi uccida davanti la reggia, spargendo il mio sangue in sulla porta del giudice? Sappiano dunque i Persiani ed i Medi quale giudizio ha dato ora questo perfido Re, che spaventa i suoi sudditi.

— Infedele Babilonia; malvagia o spite a crudeli Giudice inonesto, che si è fatto mediator prezzolato della moglie altrui! Le nozze in mezzo alla guerra! E io meditavo la causa, ed era pienamente persuaso che io avrei detto bene le mie ragioni. Sono stato condannato senza essere ascoltato; e Dionisio ha vinto senza parlare! Ma nessun uir trarrà da questa vittoria; perchè Calliroe non s'era erra di vivere stata la Cherea vivo e presente. Da prima l'ha ingannata sulla credenza che io fossi morto. Che tardo lo dunque, che non mi uccida davanti la reggia, spargendo il mio sangue in sulla porta del giudice? Sappiano dunque i Persiani ed i Medi quale giudizio ha dato ora questo perfido Re, che spaventa i suoi sudditi.

— Infedele Babilonia; malvagia o spite a crudeli Giudice inonesto, che si è fatto mediator prezzolato della moglie altrui! Le nozze in mezzo alla guerra! E io meditavo la causa, ed era pienamente persuaso che io avrei detto bene le mie ragioni. Sono stato condannato senza essere ascoltato; e Dionisio ha vinto senza parlare! Ma nessun uir trarrà da questa vittoria; perchè Calliroe non s'era erra di vivere stata la Cherea vivo e presente. Da prima l'ha ingannata sulla credenza che io fossi morto. Che tardo lo dunque, che non mi uccida davanti la reggia, spargendo il mio sangue in sulla porta del giudice? Sappiano dunque i Persiani ed i Medi quale giudizio ha dato ora questo perfido Re, che spaventa i suoi sudditi.

— Infedele Babilonia; malvagia o spite a crudeli Giudice inonesto, che si è fatto mediator prezzolato della moglie altrui! Le nozze in mezzo alla guerra! E io meditavo la causa, ed era pienamente persuaso che io avrei detto bene le mie ragioni. Sono stato condannato senza essere ascoltato; e Dionisio ha vinto senza parlare! Ma nessun uir trarrà da questa vittoria; perchè Calliroe non s'era erra di vivere stata la Cherea vivo e presente. Da prima l'ha ingannata sulla credenza che io fossi morto. Che tardo lo dunque, che non mi uccida davanti la reggia, spargendo il mio sangue in sulla porta del giudice? Sappiano dunque i Persiani ed i Medi quale giudizio ha dato ora questo perfido Re, che spaventa i suoi sudditi.

— Infedele Babilonia; malvagia o spite a crudeli Giudice inonesto, che si è fatto mediator prezzolato della moglie altrui! Le nozze in mezzo alla guerra! E io meditavo la causa, ed era pienamente persuaso che io avrei detto bene le mie ragioni. Sono stato condannato senza essere ascoltato; e Dionisio ha vinto senza parlare! Ma nessun uir trarrà da questa vittoria; perchè Calliroe non s'era erra di vivere stata la Cherea vivo e presente. Da prima l'ha ingannata sulla credenza che io fossi morto. Che tardo lo dunque, che non mi uccida davanti la reggia, spargendo il mio sangue in sulla porta del giudice? Sappiano dunque i Persiani ed i Medi quale giudizio ha dato ora questo perfido Re, che spaventa i suoi sudditi.

— Infedele Babilonia; malvagia o spite a crudeli Giudice inonesto, che si è fatto mediator prezzolato della moglie altrui! Le nozze in mezzo alla guerra! E io meditavo la causa, ed era pienamente persuaso che io avrei detto bene le mie ragioni. Sono stato condannato senza essere ascoltato; e Dionisio ha vinto senza parlare! Ma nessun uir trarrà da questa vittoria; perchè Calliroe non s'era erra di vivere stata la Cherea vivo e presente. Da prima l'ha ingannata sulla credenza che io fossi morto. Che tardo lo dunque, che non mi uccida davanti la reggia, spargendo il mio sangue in sulla porta del giudice? Sappiano dunque i Persiani ed i Medi quale giudizio ha dato ora questo perfido Re, che spaventa i suoi sudditi.

— Infedele Babilonia; malvagia o spite a crudeli Giudice inonesto, che si è fatto mediator prezzolato della moglie altrui! Le nozze in mezzo alla guerra! E io meditavo la causa, ed era pienamente persuaso che io avrei detto bene le mie ragioni. Sono stato condannato senza essere ascoltato; e Dionisio ha vinto senza parlare! Ma nessun uir trarrà da questa vittoria; perchè Calliroe non s'era erra di vivere stata la Cherea vivo e presente. Da prima l'ha ingannata sulla credenza che io fossi morto. Che tardo lo dunque, che non mi uccida davanti la reggia, spargendo il mio sangue in sulla porta del giudice? Sappiano dunque i Persiani ed i Medi quale giudizio ha dato ora questo perfido Re, che spaventa i suoi sudditi.

— Infedele Babilonia; malvagia o spite a crudeli Giudice inonesto, che si è fatto mediator prezzolato della moglie altrui! Le nozze in mezzo alla guerra! E io meditavo la causa, ed era pienamente persuaso che io avrei detto bene le mie ragioni. Sono stato condannato senza essere ascoltato; e Dionisio ha vinto senza parlare! Ma nessun uir trarrà da questa vittoria; perchè Calliroe non s'era erra di vivere stata la Cherea vivo e presente. Da prima l'ha ingannata sulla credenza che io fossi morto. Che tardo lo dunque, che non mi uccida davanti la reggia, spargendo il mio sangue in sulla porta del giudice? Sappiano dunque i Persiani ed i Medi quale giudizio ha dato ora questo perfido Re, che spaventa i suoi sudditi.

— Infedele Babilonia; malvagia o spite a crudeli Giudice inonesto, che si è fatto mediator prezzolato della moglie altrui! Le nozze in mezzo alla guerra! E io meditavo la causa, ed era pienamente persuaso che io avrei detto bene le mie ragioni. Sono stato condannato senza essere ascoltato; e Dionisio ha vinto senza parlare! Ma nessun uir trarrà da questa vittoria; perchè Calliroe non s'era erra di vivere stata la Cherea vivo e presente. Da prima l'ha ingannata sulla credenza che io fossi morto. Che tardo lo dunque, che non mi uccida davanti la reggia, spargendo il mio sangue in sulla porta del giudice? Sappiano dunque i Persiani ed i Medi quale giudizio ha dato ora questo perfido Re, che spaventa i suoi sudditi.

— Infedele Babilonia; malvagia o spite a crudeli Giudice inonesto, che si è fatto mediator prezzolato della moglie altrui! Le nozze in mezzo alla guerra! E io meditavo la causa, ed era pienamente persuaso che io avrei detto bene le mie ragioni. Sono stato condannato senza essere ascoltato; e Dionisio ha vinto senza parlare! Ma nessun uir trarrà da questa vittoria; perchè Calliroe non s'era erra di vivere stata la Cherea vivo e presente. Da prima l'ha ingannata sulla credenza che io fossi morto. Che tardo lo dunque, che non mi uccida davanti la reggia, spargendo il mio sangue in sulla porta del giudice? Sappiano dunque i Persiani ed i Medi quale giudizio ha dato ora questo perfido Re, che spaventa i suoi sudditi.

— Infedele Babilonia; malvagia o spite a crudeli Giudice inonesto, che si è fatto mediator prezzolato della moglie altrui! Le nozze in mezzo alla guerra! E io meditavo la causa, ed era pienamente persuaso che io avrei detto bene le mie ragioni. Sono stato condannato senza essere ascoltato; e Dionisio ha vinto senza parlare! Ma nessun uir trarrà da questa vittoria; perchè Calliroe non s'era erra di vivere stata la Cherea vivo e presente. Da prima l'ha ingannata sulla credenza che io fossi morto. Che tardo lo dunque, che non mi uccida davanti la reggia, spargendo il mio sangue in sulla porta del giudice? Sappiano dunque i Persiani ed i Medi quale giudizio ha dato ora questo perfido Re, che spaventa i suoi sudditi.

— Infedele Babilonia; malvagia o spite a crudeli Giudice inonesto, che si è fatto mediator prezzolato della moglie altrui! Le nozze in mezzo alla guerra! E io meditavo la causa, ed era pienamente persuaso che io avrei detto bene le mie ragioni. Sono stato condannato senza essere ascoltato; e Dionisio ha vinto senza parlare! Ma nessun uir trarrà da questa vittoria; perchè Calliroe non s'era erra di vivere stata la Cherea vivo e presente. Da prima l'ha ingannata sulla credenza che io fossi morto. Che tardo lo dunque, che non mi uccida davanti la reggia, spargendo il mio sangue in sulla porta del giudice? Sappiano dunque i Persiani ed i Medi quale giudizio ha dato ora questo perfido Re, che spaventa i suoi sudditi.

— Infedele Babilonia; malvagia o spite a crudeli Giudice inonesto, che si è fatto mediator prezzolato della moglie altrui! Le nozze in mezzo alla guerra! E io meditavo la causa, ed era pienamente persuaso che io avrei detto bene le mie ragioni. Sono stato condannato senza essere ascoltato; e Dionisio ha vinto senza parlare! Ma nessun uir trarrà da questa vittoria; perchè Calliroe non s'era erra di vivere stata la Cherea vivo e presente. Da prima l'ha ingannata sulla credenza che io fossi morto. Che tardo lo dunque, che non mi uccida davanti la reggia, spargendo il mio sangue in sulla porta del giudice? Sappiano dunque i Persiani ed i Medi quale giudizio ha dato ora questo perfido Re, che spaventa i suoi sudditi.

— Infedele Babilonia; malvagia o spite a crudeli Giudice inonesto, che si è fatto mediator prezzolato della moglie altrui! Le nozze in mezzo alla guerra! E io meditavo la causa, ed era pienamente persuaso che io avrei detto bene le mie ragioni. Sono stato condannato senza essere ascoltato; e Dionisio ha vinto senza parlare! Ma nessun uir trarrà da questa vittoria; perchè Calliroe non s'era erra di vivere stata la Cherea vivo e presente. Da prima l'ha ingannata sulla credenza che io fossi morto. Che tardo lo dunque, che non mi uccida davanti la reggia, spargendo il mio sangue in sulla porta del giudice? Sappiano dunque i Persiani ed i Medi quale giudizio ha dato ora questo perfido Re, che spaventa i suoi sudditi.

(Continua)

nella Camera un numero di funzionari ed impiegati regi stipendiati maggiore del decimo del numero totale dei deputati.

Quando questo numero sia superato, si estrarrà a sorte il nome di quelli la cui elezione dev'essere annullata. Completato il numero degli impiegati, le elezioni nuove di impiegati, le saranno nulle.

I ministri segretari di Stato ed i segretari generali dei ministeri, saranno computati nel numero degli impiegati, ma non saranno assoggettati al sorteggio, qualora il numero degli impiegati eletti fosse nel suo complesso superiore.

Art. 3.

All'art. 103. della legge elettorale viene sostituito il seguente:

Art. 103. Durante il tempo in cui si esercitano le funzioni di deputato, non si potrà essere nominato in nessun ufficio retribuito sul bilancio dello Stato.

Quando un deputato impiegato, contemplato nelle categorie precedenti, fosse promosso ad un grado superiore, cesserà di essere deputato se, fra giorni 10, non rinunci alla promozione e non potrà essere rieletto, ad eccezione dei ministri e dei segretari generali dei ministeri.

Cesserà parimente di essere deputato chi venga a trovarsi nelle condizioni d'ineleggibilità contemplate dall'articolo 97 bis.

Art. 4.

Le disposizioni contenute nella presente legge andranno in esecuzione coll'apertura della Legislatura 14.a

I NUOVI ORGANICI

La Commissione per la revisione degli organici è oppressa dai richiami degli impiegati. Anche a noi giungono in gran numero, da parecchi giorni, le lagnanze degli impiegati inferiori. Ne abbiamo ricevuto dagli impiegati del lotto, da quelli dell'Amministrazione dei pesi e misure e da molti altri ancora fra i quali non vogliamo dimenticare gli aiutanti postali, che furono interamente dimenticati negli organici suddetti, e indirizzarono alla Commissione un telegramma, pregandola di tener conto dei servizi ch'essi rendono allo Stato e della loro tristissima posizione.

Queste lagnanze che sorgono dagli impiegati inferiori di tutte le Amministrazioni sono un fatto grave, che deve necessariamente richiamare l'attenzione del governo.

Ha prodotto generalmente una cattiva impressione l'aumento relativamente considerevole degli stipendi dei ministri e dei segretari generali, mentre agli impiegati a 1,500 lire non si conceda che l'aumento di un centinaio di lire, e di duecento a quelli di 2,000 lire. Gli impiegati non giudicano già eccessivo lo stipendio che i ministri e i segretari generali percepiscono in forza dei nuovi organici; ma se le condizioni della finanza impedivano di recare un efficace sollievo alle condizioni degli impiegati inferiori, i quali lottano colle prime necessità della vita, anche i ministri ed i segretari generali avrebbero potuto aver pazienza ancora per qualche tempo, e dare il buon esempio dell'abnegazione e del sacrificio.

Per i ministri ed i segretari generali si tratta di una vita più comoda e decorosa; per gli impiegati inferiori è questione addirittura di tetto e di pane. Il miglioramento, in giuste proporzioni, dev'essere per tutti contemporaneo, e se non è possibile di farlo in questo modo, si aspettino tempi più propizi.

Questo è il ragionamento che fanno gli impiegati, e al quale non si saprebbe che cosa rispondere.

(Opinione)

LA BANCA UNICA

Noi abbiamo sostenuto lunghe e vivaci polemiche per dimostrare gli inconvenienti e i danni della pluralità delle Banche d'emissione. Ma l'idea della Banca unica da noi propugnata, fu combattuta come un'utopia e in nome dei principi di libertà che in questo caso era poco opportuno di ricordare.

Il tempo è galantuomo, e i fatti e l'esperienza hanno dato ragione a noi contro i nostri avversari. L'idea della Banca unica, come tutte le idee giuste e feconde, ha fatto cammino. Ora la si invoca da molte parti non solo come un rimedio ai danni da tutti riconosciuti; ma anche come un sicuro avviamento all'abolizione del corso forzato.

In quest'ordine di considerazioni cominciano a entrare le Camere di com-

mercio e i Consigli provinciali. Abbiamo accennato altra volta alle deliberazioni di un Consiglio provinciale di Sicilia; oggi riceviamo una Memoria della Camera di commercio di Livorno all'onore ministro delle finanze. In essa troviamo riassunti gli argomenti in favore della Banca unica. La Memoria termina col seguente voto:

Riassumendo, questa Camera di commercio, mossa dalle sovraesposte considerazioni, esprime alla Eccellenza Vostra questo voto: che si studi sollecitamente il modo di fondere gli Istituti di credito che fanno parte del Consorzio in una unica Banca di emissione soggetta a quella sorveglianza governativa che si riconosca opportuna, la quale sia libera di fissare il tasso degli sconti in quella misura che crede conveniente secondo i bisogni e le condizioni del commercio.

L'istituzione di una Banca unica sarebbe anche, secondo il suo avviso, un provvedimento che agevolerebbe l'abolizione del corso forzato, tanto dannoso al commercio non solo, ma all'intera nazione.

Livorno, a 11 dicembre 1876.

Il Presidente

G. M. MAUROGORDATO.

(Opinione)

PREPARATIVI DI GUERRA

Il *Bien public* dice essersi dato ordine di armare immediatamente due avvisi a vapore di prima classe che saranno posti a disposizione dei rappresentanti nel Mar Nero e potranno al bisogno offrire rifugio ai Francesi abitanti in quei paesi.

Un corrispondente da Vienna del *Temps* gli telegrafa in data del 15:

Il governo Austro-Ungherese fa reclamare energicamente presso il governo serbo dal suo console Wrede una soddisfazione per l'intervento della polizia serba sul vapore austriaco *Radeztki*. I suoi reclami sono appoggiati dall'invio di due monitori nelle acque di Belgrado. Il console conferì più volte col ministro Ristole, il quale fece osservare che durante l'assenza del console l'incaricato non aveva sporto reclami. Finora i reclami non sono che verbali.

Sismontisce la notizia, anche da noi riportata, della malattia dello Zar. Il 15 egli ha passato in rivista le truppe che partivano pel Sud.

La *Gazzetta di Augsburg* ha il seguente dispaccio da Vienna:

Il 20 dicembre le comunicazioni della Russia coll'Austria e la Germania saranno ristabilite su tutte le ferrovie dove erano state interrotte.

Il principe dei Mirditi è atteso a Cetinje.

Il *Nuovo Tagblatt* di Vienna dice sapere da sorgente degna di fede che i riservisti del 5° e 6° corpo d'armata prussiani domiciliati a Vienna riceveranno ordine di raggiungere i loro corpi.

La *Gazzetta di Absburgo* ha da Vienna, 12:

Uno dei sei corpi dell'armata russa del sud si reca in Serbia traversando il territorio rumeno. Gli altri cinque marciarono sul Danubio costeggiando il Pruth. Il governo rumeno temendo un colpo di mano dei Turchi dalla parte di Vidino, arma Kalafat di cannoni di forte calibro. Il quartiere generale russo sarà trasferito da Kichineff a Chotin. Si prepara un proclama che sarà indirizzato alla Romania ed alla Bulgaria.

La *Gazzetta di Colonia* reca che a Galata il Consolato inglese ha ordinato alle navi di commercio inglesi, di uscire dalle acque di Galata, non potendo più il Consolato rispondere della loro sicurezza. Le navi hanno obbedito a quest'ordine.

La *Presse di Vienna* ha questo dispaccio da Roustehouk, 12:

Ieri passò di qui una deputazione bosniaca composta di quattro turchi, tre ebrei, due bosniaci greci ed uno cattolico, diretta a Costantinopoli allo scopo di rimettere una petizione contro l'introduzione delle riforme in Bosnia.

I turchi di Bulgaria non dubitano punto che il principio della guerra non sia prossimo ed emigrano in massa all'interno.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 17. — I relatori dei bilanci si riuniscono nuovamente questa sera coll'intervento del ministro dei lavori pubblici per la continuazione della discussione sui ruoli organici del personale.

Quest'oggi la Giunta incaricata dello studio del progetto del Codice penale ha tenuta una lunga adunanza, alla quale è intervenuto il ministro guardasigilli.

Il ministro della pubblica istruzione onor. Coppino ha acquistato la importantissima raccolta di sigilli antichi del marchese commend. Carlo Strozzi.

In questa pregevole raccolta sono comprese anche le altre due già appartenenti ai signori Aptineri e Trivulzio.

Il ministro ha regalato quindi la raccolta acquistata dal marchese Strozzi alle RR. Gallerie perchè ne sia aumentata la loro già ricca e splendidissima collezione.

FIRENZE, 17. — Oggi passò per Firenze diretto a Roma l'onorevole Bonghi.

Per la stessa città partiva il senatore Borgatti.

È partito alla volta di Parigi il comm. Giacomo De Martino.

NAPOLI, 16. — Crediamo sapere che dal ministero dei lavori pubblici e dal comm. Florio è stato sottoscritto un compromesso relativo al servizio postale fra Napoli e la Sicilia, Genova e la Sicilia, Palermo e le altre città di Sicilia, Genova e Odesa toccando il Pireo e Costantinopoli. La casa Florio farebbe così il servizio che faceva prima, aumentato, e quello che era fatto dalla *Trinacria*.

GENOVA, 17. — Leggesi nel *Caffaro*:

È ancora nel nostro porto la *France* immane piroscalo, lungo oltre cento metri. Per le nostre vie si aggirano squallide torme di emigranti. Essi devono partire su quella macchina enorme, che li trasporterà in America. L'emigrazione continua!

BRINDISI, 15. — Questa sera è giunto col treno di Napoli don Carlo in compagnia di due persone, che si dicono il duca di Bardi, e il generale Gonzales. Si imbarcheranno questa notte pel Cairo.

RAVENNA, 15. — Il seguente ordine del giorno venne votato per acclamazione dal Consiglio Comunale non appena avuta comunicazione della generosa elargizione di 10,000 fatta in favore del Ricovero di mendicanti, dal compianto conte Giuseppe Pasolini.

« Il Consiglio, grato per la cospicua elargizione fatta dall'illustre e compianto conte Giuseppe Pasolini a favore del Ricovero di mendicanti, esprime un voto di piena benemerita alla memoria del generoso donatore ed incarica la Giunta di darne comunicazione agli egregi suoi figli rendendoli partecipi dei sentimenti di riconoscenza dell'intero paese. »

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — La *France* dopo aver notato come nessun deputato prendesse la parola dopo le dichiarazioni fatte dal signor Simon osserva che con questo silenzio la Camera ha voluto significare che aspetta l'operato del ministero per giudicare se esso intenda di fare realmente un passo di più verso la repubblica definitiva.

Quest'aspettativa, questa neutralità armata attesta com'ella abbia fiducia nelle sue forze e nel suo avvenire.

Infatti essa ha tutto da guadagnare e nulla da perdere ed il signor Gerardin dimostra questo postulato col dilemma seguente: O il signor Simon rinnegherà tutti i suoi atti, tutti i suoi scritti, tutti i suoi discorsi o rimarrà fedele ai suoi principi.

Nel primo caso non disonorerà che se stesso, nel secondo fortificherà ed onorerà la repubblica.

INGHILTERRA, 15. — Il *Times* scrive che nella questione d'Oriente i veri interessi dell'Inghilterra sono in relazione direttiissima con lo stabilimento di vere e formali garanzie affinché sia rimossa l'oppressione turca.

In un articolo sulla situazione in Francia, il *Times* scrive che i liberali, salvo l'eccezione di alcuni appartenenti al partito estremo e che non ammette restrizioni, sembra ora riconoscano di aver un ministro repubblicano (Jules Simon) degno di fiducia e rendono giustizia al maresciallo Mac Mahon.

BELGIO, 15. — È stato arrestato il signor Emerique direttore dell'*Union du Credit di Bruxelles*.

AUSTRIA-UNGHERIA, 16. — Da quanto annunziano i fogli di Vienna il giorno 20 corr. seguirà l'aggiornamento della Camera dei deputati. Ritiensi che nel frattempo possa venir esaurito il preliminare del bilancio del 1877 se continuano, come adesso a tener due sedute al giorno. Il bilancio del ministero dell'istruzione pubblica fu già esaurito ieri ed ora discutono quello del commercio.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Luigi Savarin è un giovanotto sui 21 anni, pallido, imberbe, di mediocre statura e che dal viso non manifesta nessuno di quei caratteri che dinotano l'uomo canaglia; eppure egli stava ieri alla sbarra degli accusati.

Nella sera del 25 giugno p. p. il pizzicagnolo Giovanni Ortolani, reduce alla sua casa in Padova, contrada S. Giovanni, trovava involtato dal cassetto del banco lire 536 circa in biglietti di Banca e denaro sonante.

Denunziato il fatto alle autorità si conobbe che in quella stessa sera era stato affittato a certa donna di mal affare, Anna Rusticelli, un involto contenente varie monete d'argento e rame (intorno a 35 lire) da Luigi Savarin, individuo disoccupato e già ammonito e che l'Ortolani teneva per carità ospitato in sua casa. Interpellato il Savarin, negò dapprima il furto, ma poi ebbe a confessare autore, indicando il luogo dov'era depositato il denaro rimanente che fu per intero recuperato.

Su questi fatti si fondò l'accusa, e di conseguenza il Savarin venne tradotto ieri davanti la Corte d'Assise. Le deposizioni dei testimoni non ebbero alcuna importanza, tranne quella del danneggiato Ortolani che narrò le circostanze del furto.

Il P. M. rappresentato dal cav. Gambara, constatò il furto qualificato per il valore, la persona ed i mezzi e dipinse la cattiva indole del Savarin ladro a 21 anni e praticante con frequenza le case di tolleranza. L'avv. Maggioni, con necessaria povertà d'argomenti che potessero scusare un reo confessò, si oppose egregiamente al P. M. e chiese la circostanza attenuanti.

I Giurati quindi pronunciarono un verdetto di colpeabilità a carico del Savarin, escludendo però la qualifica del mezzo ed ammettendo le attenuanti. Di conseguenza la Corte condannava Savarin Luigi a tre anni di reclusione con le conseguenze di legge.

Dimissioni presso il Tribunale Correzionale di Padova.

20 dicembre. Contro Lane Giuseppe per contravvenzione all'ammonizione contro Bazzetto Giovanni per furto, dif. avv. Barbaro.

Biblioteca Universitaria. — Ci scrivono:

Preg. sig. Direttore Molti studenti si lagnano del modo affatto arbitrario onde i distributori dei libri nella nostra Biblioteca Universitaria, interpretano i Regolamenti che devono osservare nel dare in lettura i vari libri. Così a modo di esempio, si concede ad uno un libro che ad altri, senza giusti motivi si è negato; e quello che è più ridicolo, si rifiutano a talune le tragedie di Racine o di qualche altro grande autore, perchè « son libri, e questa è la risposta », di mero trattenimento! E allora domandiamo noi, a che servono le cattedre di letteratura italiana donde si spiegano continuamente i principali nostri autori confrontandoli con quelli delle altre nazioni? Forse che gli studenti che rimangono qui a Padova durante le vacanze, non hanno diritto di conoscere un poco più che semplicemente di nome Shakespeare, Schiller, Racine, Corneille, tanti altri? Sieno pur severi i signori distributori nel dare in lettura libri immorali o di frivolo argomento, ma non mettano a fascio con questi, autori ch'essi forse conoscono appena di nome, se no, si facciano scrivere in una lista i libri d'istruzione e quelli di mero trattenimento. Preghiamo quindi chi spetta a voler prendere in considerazione il presente reclamo affinché non s'abbia ancora a deplorare che l'umore non troppo buono di qualche distributore inventi regole che non sono mai esistite e che fanno ai pugni col buon senso.

Panzane. — Il corrispondente *Palavimus della Gazzetta d'Italia* ritorna sulla cifra degli studenti iscritti quest'anno nella nostra Università, per ribattere le panzane ch'erano state sparse in proposito. Quindi aggiunge:

« E dire che ci sono delle persone così ingenuo e così buone, che credono alle menzogne che con rara impudenza van propalando gli odierni eroi. »

Benissimo! Noi però dobbiamo aggiungere che non soltanto gli eroi, cui allude il corrispondente, hanno sparso quelle panzane, ma ci furono dei professori che le hanno dette, e perfino scritte a noi, con eccitamento di farcene propagatori, mentre, per la loro posizione, quei signori professori avevano tutta la facilità di conoscere il vero: bastava che si

prendessero la briga, come abbiamo fatto noi, di fare un passo alla Cancelleria dell'Università per informarsene.

Funerali. — Sappiamo essersi costituito un comitato all'oggetto di celebrare nella Basilica di S. Antonio una Messa di Requiem per la defunta Principessa Maria Vittoria, comitato il cui preside è il senatore conte Giovanni Cittadella.

Sappiamo che dette funzioni non potrebbero celebrare se non che il giorno 19 gennaio 1877, attese le feste ed ottave privilegiate di Natale ed Epifania.

Sarebbe comune desiderio che in tale circostanza venisse riprodotto il *Memoriale di Rossini* eseguito il giorno 28 gennaio 1869.

Appena rilaveremo maggiori notizie le daremo prontamente.

Annegamento. — Ieri è succeduto ad Abano un caso tristissimo.

Una madre, uscita per acuire a certi negozi, lasciava nel frattempo il suo bambino a trastullarsi dinanzi alla porta di casa.

Poco lungi vi è un fosso.

Il bambino, che, quantunque di sedici mesi soltanto, era di uno sviluppo molto precoce, si avvicinò al fosso, dicesi, per cogliere certa erba.

Pochi istanti dopo la madre ritornò, e non vide più il bambino. Una stretta al cuore l'assale, si precipita istintivamente al fosso. Cosa orribile! Il corpicino della sua creatura galleggiava sull'acqua!

Misera! Lo solleva, lo agita, lo riscalda colle carezze, coi baci! Vane carezze! Inutili baci!

La creatura era morta!

Madri! Per carità non lasciate mai soli i vostri bambini!

Furto. — Certo M. P. sagrestano della chiesa di S. Tommaso denunciò il furto di due candellieri d'ottone del valore di L. 25.

Arresto. — Venne arrestato certo M. R. da Pisa per mancanza di recapiti, e perchè munito di revolver senza licenza.

Ritico patrimoniale. — La *Perseveranza* afferma che il patrimonio del duca di Galliera ascende a centoquaranta milioni di lire italiane, esclusi da questa somma i venti milioni che il duca ha regalato alla città di Genova.

Ferrovie venete. — Domenica fu aperta al pubblico esercizio la sezione della linea Pontebbana da Gemona-Ospedaletto alla Stazione per la Carnia in prolungamento di quella attivata da Udine a Gemona-Ospedaletto.

Le due stazioni della nuova Sezione sono abilitate a tutti i trasporti in servizio interno a grande velocità compresi i veicoli ed i bastimenti, e dal 1° gennaio sono autorizzate anche ai trasporti di piccola velocità.

La vedova di Napoleone III. — Il *Fanfulla*, 16, scrive:

Ieri ho annunziato l'arrivo del principe Luigi Napoleone, e non ho detto che il giorno innanzi verso le ventiquattro, accompagnato dal cardinale Bonaparte, era stato a visitare il Papa.

Pio IX ha accolto molto amorevolmente il giovane principe; e a dir vero da che lo sapeva in Italia stava un po' con la curiosità di conoscere questo suo figlioccio, che non aveva mai veduto, poichè nel 1856 Sua Santità si fece rappresentare alla cerimonia del battesimo dal cardinal Patrizi. Ora il povero cardinale stante la sua malattia, non avrà forse neppure il piacere di vedere il bimbo diventato uomo.

Il principe andò nella giornata di ieri ad iscriversi al Quirinale, come abbiamo detto, ma il principe Umberto si trovava in quel momento alla caccia della volpe.

Le notizie non mi finiscono qui.

Per caso alle 4 33 pomeridiane, sempre d'ieri, io mi trovavo alla stazione per aspettare qualcuno quando vidi scendere da un vagone *Salon* una bella signora bionda, con un'aria maestosa e dolce, col più grazioso sorriso del mondo. Vestiva un abito da viaggio nero; era in tutto, molto semplice, ma così elegante o almeno così elegantemente portata, che ognun avrebbe riconosciuto in lei una di quelle regine della moda che da un pezzo s'impongono dalla Francia in tutta Europa.

Difatti non mi ero sbagliato; a spietati che la donna simpatica mi passasse dinanzi, rividi le superbe linee del suo profilo, e mi ricordai che quella era l'imperatrice Eugenia tal quale l'aveva veduta parecchi anni or sono. Mi spari ogni dubbio quando le mossi incontro il figlio e il principe Carlo Bonaparte, che l'accompagnarono alla villa Bonaparte, e quando mi accorsi ch'erano con lei la signorina de Ladmira, il

giovane principe Gioachino Murat e il conte Achille Rasponi.

Mi piace d'aver violato per combinazione lo strettissimo incognito. E se non lo avessero serbato gelosamente, chi sa quanta gente sarebbe stata alla stazione.

Non sarà difficile di rivedere l'imperatrice, perchè essa non conoscendo Roma, certo vorrà visitarne i monumenti principali, tanto più che da lungo tempo nutre questo desiderio, che non ha potuto soddisfare nei suoi bei tempi. Desiderio che si accorda coi gusti artistici e cogli studi storici, che furono sempre prediletti dalla vedova di Napoleone III.

E ora che l'ho veduta arrivare coi miei occhi a Roma, le do il benvenuto.

IL CONTINO

Il Cardinale Patrizi. — Leggesi nel *Fanfulla*, 7:

Questa mattina alle 4 è morto il cardinal vicario Costantino Patrizi, vescovo d'Ostia e Velletri, la cui malattia da parecchi giorni non lasciava speranza di guarigione. Era nato a Siena il 4 settembre 1798, e fu assunto alla dignità di porpora da papa Gregorio XVI nell'anno 1836.

Nelle relazioni, che a motivo della sua dignità di cardinal vicario dovea spesso avere con le autorità politiche del regno d'Italia, usò sempre molta cortesia di modi.

Per la morte dell'Eminentissimo Patrizi il numero dei componenti il Sacro Collegio è attualmente di cinquanta, e fra questi sette soltanto di nomina di Gregorio XVI.

Francesconi giustificato. — Alcuni pochi particolari ci recano i fogli di Vienna sulle ultime ore del condannato.

Francesconi ascoltò la lettura della sentenza tranquillamente e rassegnato. Era pallido ma non si rimarcò in lui il minimo sussulto; e dopo aver udito le tremende parole si inchinò silenzioso. Dopo ciò il vice presidente Schwaiger consegnò il condannato al sacerdote, ed al medico delle carceri Dr. Schwab, i quali si posero a lato del condannato. Prima di essere condotto nella sua cella, Francesconi desiderò rivedere il suo difensore per ringraziarlo delle premure date per lui, e per alleviare, se fosse stato possibile, la sua sorte. Il sacerdote ed il medico accompagnarono dopo nella sua cella il condannato, che vi si recò con passo fermo. Nella cella che trovavasi in un riparto dell'infermeria, vi era un letto, un tavolino ed una sedia. Sul tavolino erano un crocifisso e due candele accese. Quattro uomini stavano di guardia. Il sacerdote non abbandonò più il condannato.

« Io, disse egli al suo avvocato, io vedo che il meglio per me è morire. Compiango solo la mia infelice famiglia! »

Scrisse una lettera alla madre e una all'amante. Il padre Kobizek, le prese e si incaricò di recapitarle.

Alle 6 del mattino il delinquente ricevette il sacramento della Comunione.

Le buone donne di Vienna giuocarono al lotto (47) morto (16) data e (8) ora del supplizio.

Provvedimenti per la Sicilia. — Il giornale *L'Esercito* dice che partono per la Sicilia sei battaglioni bersaglieri, due dei quali del 2° reggimento di stanza in Roma.

Anche il colonnello Guidotti, comandante il 2° bersaglieri parte per Palermo coll'incarico, dicesi, di dirigere le operazioni militari tendenti ad estirpare il brigantaggio.

E noto che il Prefetto commend. Maluardi si reca pure in Sicilia per assumervi la direzione superiore della sicurezza pubblica nell'isola, ed è pur noto che altre misure di genere diverso saranno prese per lo stesso scopo.

In conclusione; il ministero attuale, a differenza di quello che lo ha preceduto, applica la cosa, lasciando stare il nome. Sono i provvedimenti eccezionali belli e buoni, poi quali la sinistra si mostrava compresa di santo orrore (!?) quando furono chiesti dai moderati.

Così si governa il mondo! Meno male se in ogni modo la sicurezza pubblica in Sicilia sarà ristabilita.

BULLETTINO COMMERCIALE

ARNEZIA, 18. — Rend. it. 75.05 75.15 c. s.

I 20 franchi 21.88.

MILANO, 16. — Rend. it. 77.00.

I 20 franchi 21.86 21.87.

Sede. Domande nei vari articoli: poche nelle greggie.

LIONE, 16. — Sede. Affari ottimi, notevolmente nelle greggie.

Prezzi in rialzo.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia diretta dall'artista A. Monti rappresenta: *Due cose in una*. — Chi sa il gioco non lo insegna. — Ore 8.

ULTIME NOTIZIE

I NUOVI ORGANICI

La Gazzetta d'Italia ha da Roma in data 18:

I relatori dei bilanci tennero adunanza alla quale intervenne l'on. Depretis ed altri ministri. Si stabilì l'accordo circa i nuovi organici.

Fu accettato quanto veniva proposto a favore degli impiegati superiori, e fu deliberato di modificare, aumentando in modo più equo e razionale gli stipendi inferiori alla italiana lire 3500.

Si dette all'on. Depretis facoltà di provvedere alla nuova maggiore spesa, designando a tempo debito gli opportuni maggiori assegni che dovranno iscriversi nel bilancio.

L'on. Depretis assicurò che coi principi del prossimo venturo anno 1877 andranno in vigore i nuovi organici modificati.

Dalle più recenti notizie di Costantinopoli risulta, che i diversi plenipotenziari hanno sempre buone disposizioni agli accordi, ma che gli ostacoli per giungere allo scopo desiderato sono ora forse maggiori che ne' giorni passati. (Fanfulla)

Abbiamo da Bukarest che i recenti provvedimenti militari sono stati fatti in pieno accordo con le potenze, e segnatamente con la Germania, ed hanno per scopo di tutelare la neutralità, che il governo rumeno intende strettamente osservare. (Idem)

Corre voce che il governo rumeno sia per emettere un prestito forzoso.

Parlamento Italiano

XIII Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18 dicembre.

Presidente On. Depretis.

Melchiorre, eletto nei collegi di Ortona e Gessopalena, opta pel primo. Si convalidano le elezioni dei collegi di S. Vito e Castoreale riconosciute regolari e l'elezione del collegio di S. Casciano che era contestata.

Viene data lettura di diverse proposte di Martelli, Bolognini e Cattucci, ammesse dagli uffici. Quella di Martelli e Bolognini è diretta a modificare l'art. 96 della legge sul reclutamento militare e quella di Cattucci sono tendenti a modificare in alcune parti il codice di procedura civile e l'organamento giudiziario.

Il ministro della guerra presenta il progetto per una spesa straordinaria per armi da fuoco portatili e per le relative munizioni.

Si approva a scrutinio segreto il bilancio d'agricoltura e commercio già discusso.

Apresi la discussione generale sul bilancio per il 1877 degli affari esteri.

Miceli premette che le preoccupazioni circa il risultato della conferenza di Costantinopoli sono generali e che generalmente si confida che tanto sangue non sarà stato versato invano, se i governi e i parlamenti d'Europa ispireranno la loro politica alle esigenze dei popoli e della umanità.

Espono poscia le sue idee relativamente all'indirizzo che la nostra politica dovrebbe seguire nella questione orientale, la mediazione cioè dell'Italia per allontanare l'intervento armato dell'Inghilterra e consentire nel programma russo. Chiede infine se il nostro governo intenda tenersi rigorosamente al trattato di Parigi 1856, ovvero — se mutata come sono da quel tempo in qua tutte le condizioni nostre ed altrui — si creda di scostarsi da uno stretto contegno di neutralità a dire e sostenere apertamente le proprie idee e propositi riguardo alla questione d'Oriente.

Petrucelli rivolge al ministro altre interrogazioni circa i criteri seguiti dal nostro governo per abbracciare, come sembra, il programma dell'Inghilterra piuttosto che quello della Russia; per appoggiare l'autonomia semplicemente amministrativa, anziché politica, della popolazione della penisola dei Balcani; e per appoggiarsi al trattato 1856 anziché al suo diritto e alla posizione dell'Italia di grande nazione.

Marcora domanda s'è vero che siano stati arrestati recentemente nel Trentino alcuni cittadini italiani e impedita le testimonianze di altri italiani a loro favore.

Depretis opina sarebbe stato conveniente e opportuno che mentre tutte le attuali circostanze consigliano al governo di mantenersi nel massimo riserbo, anche i deputati avessero differito la loro interoga-

zioni a quando il governo sarebbe trovato in grado di uscire dalle sue riserve: da ciò pertanto dice doversi ripetere il ritardo della pubblicazione dei documenti diplomatici relativi alla questione d'Oriente, i quali, allorché verranno comunicati, proverranno la politica del governo italiano non essere stata meno savia di quella delle altre potenze. Riguardo all'indirizzo del governo italiano nella questione di cui parlasi crede che tutti comprendano di leggieri in quali limiti di spiegazioni o dichiarazioni esso debba contenersi.

Restringesi dunque a dire che il governo italiano non può disdire il trattato di Parigi, in forza dal quale partecipò colle maggiori potenze a tutte le grandi questioni agitate e partecipò ora alle conferenze di Costantinopoli. Soggiunge che il governo non ha abbandonato né i principi politici a cui deve la sua origine né le conseguenze dei medesimi, ma che nelle presenti contingenze la sua condotta resta naturalmente tracciata dal nostro bisogno della pace e dalle nostre relazioni diplomatiche, senza però disconoscere i doveri della umanità e della civiltà e senza omettere ogni sforzo per ottenere tutti i miglioramenti possibili nelle condizioni di quelle popolazioni. Egli ritiene che l'azione dell'Italia debba essere conciliatrice fra le parti contendenti, esercitando sopra di esse la sua legittima influenza; confida che l'Italia uscirà dalle attuali complicazioni politiche accresciute di quella considerazione che la sua condotta le avrà acquistata.

Risponde infine a Marcora che trattasi di affare puramente giuridico, di cui però non ha informazioni precise e che deve tenere per certo che gli italiani, dei quali fece cenno Marcora, saranno giudicati secondo le leggi di quel paese e che in caso contrario il nostro governo saprà adempiere al suo dovere.

Sella dice che dietro conteste dichiarazioni del presidente del Consiglio né egli né gli amici suoi spingeranno più oltre la discussione. Per giudicare la condotta del governo aspetteranno la presentazione dei documenti diplomatici.

Augura intanto che l'opera del nostro governo riesca vantaggiosa alla causa dell'umanità, della civiltà e della pace.

Vengono fatte altre osservazioni da Cesarò intorno al servizio consolare, da Carini dirette ad avere dal ministero comunicazione degli atti dell'inchiesta sopra la questione del conso e in Nuova York, da Adamoli per lo stabilimento di un nuovo consolato a Mogador, da Mayer per altro nuovo consolato nella Zelanda; alle quali osservazioni De Pretis risponde riservando l'esame delle cose accennate e promettendo la comunicazione degli atti dell'inchiesta.

Si approvano quindi gli articoli del bilancio ed a scrutinio segreto la legge che lo concerne.

Pierantoni presenta la relazione del progetto sopra gli abusi dei ministri dei culti.

Si comincia a discutere il bilancio della guerra.

Esposte da Bertani A. e da Maiocchi alcune loro considerazioni circa il servizio sanitario militare e la mobilitazione dell'esercito, Botta propone un ordine del giorno diretto a rimandare la discussione sul completamento dell'armamento dell'esercito a quando si tratterà il progetto presentato oggi dal ministro.

Ricotti non dissente, ma dichiara che giunti al cap. IV del bilancio non rinunzierà al suo diritto di chiedere al ministro se sia vero, come disse voce, che al 1° aprile non vi fossero i mezzi che per armare 150 mila uomini circa.

Mezzagapo dice di non credere opportuno di entrare ora in tali controversie, ed invita Ricotti a rivolgergli speciale interrogazione a cui risponderà secondo il vero stato delle cose.

Approvato poi il detto ordine del giorno viene sciolta la seduta.

Agenzia Stefani

CORRIERE DELLA SERA

19 dicembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 18 dicembre.

Ieri la Camera non tenne seduta, ma lavorarono le Commissioni parlamentari, e specialmente, quella dei bilanci, che dovette esaminare lo stato di prima previsione della spesa del Ministero delle finanze e quello dell'Entrata, che verrà l'ultimo davanti alla Camera.

Gli organici del personale dell'am-

ministrazione pubblica furono anche ieri sera oggetto d'una lunga conferenza dei Relatori coi ministri Zanardelli e Mancini, i quali udirono molte osservazioni ed obiezioni giustissime, alle quali non fu loro molto agevole rispondere.

Pare che il Ministero intenda insistere perché quegli organici sieno approvati colla legge del bilancio, per cui, visto quali ora sono le condizioni parlamentari, si può prevedere che la maggioranza li approverà, prendendo atto di qualche dichiarazione e promessa che l'on. Depretis farà di apportarvi, nel bilancio definitivo, delle modificazioni.

È questo, odo, sarà lo scioglimento migliore, considerando che i proposti organici un miglioramento reale lo sanciscono per un numero non lieve di funzionari dello Stato. E meglio prender oggi il poco e contentarsene ad aspettare il più domani.

Oggi la Camera discuterà il bilancio del Ministero degli affari esteri. L'on. Melegari è ancora ammalato e, probabilmente la discussione verrà sostenuta dal presidente del Consiglio, il quale farà forse qualche dichiarazione sulla politica estera, che il pubblico italiano attende con vivissima impazienza.

Dopo il bilancio degli affari esteri, verrà in discussione quello della guerra e la curiosità è grande sapendosi che l'on. ministro intende dare delle informazioni sulle condizioni del nostro esercito e del nostro materiale militare, informazioni che provocheranno probabilmente, delle dichiarazioni dall'on. Ricotti.

Il Senato tenne ieri seduta, con gran scandalo dei clericali, che si lagnarono nel vedere l'alta Assemblea non rispettare il giorno festivo. Fu completata la commissione di finanze, la quale, dopo la tornata, si costituì nominando presidente il senatore Duchoquè, presidente della Corte dei Conti, vice-presidente il senatore Giovannola e segretario il senatore Verga. La commissione esaminerà i bilanci i quali saranno approvati dal Senato il 27 e 28 corrente, e dico approvati perché direi una bugia se dicessi che verranno discussi. Da lungo tempo il Senato italiano ha rinunciato al diritto di discutere i bilanci; si contenta di approvarli.

Ieri mattina l'Imperatrice Eugenia si recò al Quirinale a restituire la visita al Principe e alla Principessa di Piemonte. I clericali dicevano che l'augusta signora non avrebbe posto piede nel Quirinale, ma il fatto l'ha smentito la loro diceria. L'Imperatrice era accompagnata dal Principe suo figlio.

Più tardi ha fatto un giro per le principali vie di Roma, e verso sera fu vista in carrozza al Pincio. Molti la salutavano rispettosamente, ed ella rispondeva affabilmente al saluto.

Dicesi che farà una nuova visita al Papa, il quale ieri era afflittissimo per la morte del cardinale Patrizi, avvenuta ieri mattina.

Il cardinale Patrizi era membro del Sacro collegio fino dal 1836 e ne era il decano. Egli aveva l'ufficio di vicario generale del Papa per la diocesi di Roma e nei suoi rapporti col governo italiano usò sempre una relativa moderazione. Era uomo religioso; più che politico ed assai benefico coi poveri. Aveva 78 anni, ma ne mostrava di più.

Nel 1856 si recò a Parigi per tener a battesimo, in nome di Pio IX, il figlio di Napoleone III, che manifestò ieri rammarico per la di lui morte.

Col 1 gennaio i repubblicani deputati, della frazione Bertani-Cavalletti, pubblicheranno in Roma un giornale: *Il Dovere*.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Si procede alacremente ai lavori di fortificazione di S. Iustria che si vogliono rendere eguali a quelli di Stambul, Tabia, Arab e Medschidè. La città ed i dintorni forniscono 10,000 uomini oltre a 3 battaglioni che sono a Nisch di guarnigione. Da una settimana a questa parte si la-

vora giorno e notte per fare una bella accoglienza all'incivilizzatore nordico. Schumla, Rasgrad e Siliustria sono in istato di fornire 80 mila uomini.

Malgrado la voglia di combattere che anima il turco non si venne finora in questo distretto a nessun eccidio, sebbene la maggior parte della popolazione sia musulmana, e che ai lavori prendano parte turchi e cristiani. Il Caimacan, Jussuf bey, ebbe finora un contegno veramente esemplare, e se tutto procederà in seguito come fino adesso, speriamo che nulla vi sarà a temere né per gli stranieri né per i raja. Turchi, Bulgari, Rumeni vivono fra di loro in perfetta armonia, e se non ci fossero i lavori di fortificazioni si sarebbe ben lontani dal pensare ad una guerra col potente vicino.

Una quantità di vestiti vengono spediti ai comitati; Alish pascià, ricco possidente, mandò 600 vesti, 800 paia di calze e guanti; Jani Zigga, possidente greco 300 vesti ed un numero eguale di calze. Cristiani, Turchi ed Israeliti vanno a gara nelle offerte. Desidereremmo che alcuni russi venissero a persuadersi che non sono aspettati tanto ansiosamente come essi credono o forse non credono.

Quanto al disarmamento da farsi nella popolazione musulmana, considerate le cattive conseguenze che una tale misura potrebbe avere, fu stabilito di limitarsi a proporre alla Porta di procedere al disarmamento soltanto nelle tre provincie dell'impero. La questione delle garanzie è considerata come la più difficile ad essere sciolta nella Conferenza. I plenipotenziari inglesi poiché in fatto essi solo sono quelli che stanno di fronte al generale Ignatieff si sono accordati senza difficoltà per ottenere garanzie affinché le riforme vengano convenientemente applicate; essi non vollero però a nessun patto sentire parlare di un'occupazione della Bulgaria da truppe russe qualunque anche fossero le garanzie.

Secondo un progetto scambiato fra i plenipotenziari ed al quale pare che la Russia abbia aderito, sembra che la Bosnia, l'Erzegovina, e la Bulgaria vengano occupate da truppe olandesi o belghe fino a che la Porta ha adottate e fatte osservare le riforme iniziate. Le truppe indosseranno il costume turco (!) e saranno pagate durante questo tempo dalla Turchia.

Uno dei ministri i più conciliativi e moderati disse ieri, 12, al corrispondente della *N. F. Presse*: «Sa che ci si vuole scacciare dall'Europa con qualche altro mezzo apparentemente pacifico. Ora che ne siamo persuasi ci difenderemo col coraggio della disperazione, e si vedrà «ciò che saremo in istato di fare. Ed è questa l'opinione predominante in tutto l'impero. I Turchi credevano d'aver un valido appoggio nella Conferenza nella persona di Salisbury, e sono non poco meravigliati di vedere che il plenipotenziario inglese è molto più severo verso di essi che Ignatieff stesso.

Salisbury ed Elliot visitarono il Sultano e lo consigliarono di guardare che il campo delle riforme sia serio e completo e di non tardare molto a renderle note.

TELEGRAMMI

Pest, 16.

I ministri ungheresi non partono per Vienna. Solamente il ministro Wenckheim accompagna l'imperatore che parte stasera da qui, e vi ritornerà avanti Natale. — Si procede in Turchia alla formazione delle Landwehr detta Gönüllü.

Widdin, 16.

Il generale di divisione Osman Nicri Paschà, presentemente comandante delle truppe ottomane in Zaicar fu nominato Muschir.

Vienna, 17.

L'imperatore è arrivato.

Costantinopoli, 15.

Oggi non vi furono conferenze pre-

liminari e non ve ne saranno neppure domani. La prossima seduta avrà luogo lunedì. Le trattative sono fino adesso sempre nelle generali.

Brody, 17.

L'ambasciatore austriaco a Pietroburgo barone Langenan, telegrafò alla nostra Camera di commercio, che il servizio di treni merci verrà ripreso il 22 corr. sulla linea Radziwlow.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 19. — Il *Temps* dice che i plenipotenziari alla conferenza spedirono ieri ai loro Governi le decisioni adottate per sottoporle alla loro approvazione. L'attitudine della Russia è delle più concilianti: non insiste né per l'occupazione colle sue truppe, né pel disarmo dei Mussulmani. L'Italia, imitando la Francia, ricusa d'inviare truppe per l'occupazione.

La prima seduta plenaria della Conferenza avrà luogo probabilmente il 21 corrente.

LONDRA, 18. — Una esplosione avvenne nella miniera di Newport. Furono trovati 17 cadaveri e molti feriti.

BERLINO, 18. — *Reichstag*. — Centocinquanta deputati del partito nazionale liberale e conservatore liberale presentano il compromesso convenuto fra Miquel, Lastaer, Beunigen e il Governo relativo ai progetti giudiziari. Viva discussione.

Miquel giustifica le sue proposte. Sancken dichiarasi, in nome del partito progressista, contro il compromesso.

Il ministro di giustizia dichiara che se il Reichstag accetta le proposte di Miquel si può sperare che i Governi confederati aderiranno pure alle leggi giudiziarie, ma se le proposte fossero respinte, si possono considerare queste leggi come fallite.

I membri del centro, del partito conservatore, e i deputati polacchi e democratici parlano contro il compromesso.

La discussione è rinviata a domani.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze 18 19

Rendita italiana	100 00	74 75
Oro	21 82	21 84
Londra tre mesi	27 38	27 38
Francia	109 20	109 60
Prestito Nazionale	—	—
Obbl. regia tabacchi	800 —	800
Banca nazionale	1950	1948
Azioni meridionali	337 —	337
Obbl. meridionali	220 —	223
Banca Toscana	873 —	871
Credito mobiliare	615 —	614
Banca generale	—	—
Banca reale german.	—	—
Rinnova mensile dal 4 luglio	77 68	—

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

di Padova

18 dicembre

A mezzogiorno vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 37. 35 6

Tempo med. di Roma ore 12 m. 0 s. 2.7

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di

m. 30.7 dal livello medio del mare.

17 dicembre Ore Ore Ore

Barom. a 0° — mill. 753.4 752.8 753.2

Termomet. centigr. +7.8 +10.5 +10.3

Pec. del vap. aq. 7.12 7.85 7.47

Umidità relativa. 89 82 81

D. e. for. del vento N 1 NOE O 1

Stato del cielo. nuv. nuv. nuv.

Dal mezzodì del 17 al mezzodì del 18

Temperatur. massima = + 11.7

— minima = + 7.2

ACQUA CADUTA DAL CERLO

dalle 9 p. d. 17 alle 9 a. del 18 = m. 12

Borsolomen M. schin gerente responsabile

ANNUNZI

Pei Bambini

Biscotto al Fosfato di Calce

della premiata fabbrica di G. GUELF

NAVACCHIO (Pisa)

Fornitore della Real Casa

Questo Biscotto che si raccomanda alle madri, mentre è di grato e sostanzioso alimento per i bambini, combatte la tarda dentizione, il catarro e l'acidità dello stomaco e degli intestini, la debolezza prodotta dal mancato sviluppo organico.

L'uso continuato di questo Biscotto preserva e cura le gravi malattie croniche del petto.

Unico deposito in PADOVA presso la ditta G. B. PEZZIOL droghiere, Piazza Cavour.

Caramelle di Torino

e Dolci d'ogni sorta

della fabbrica

BARATTI MILANO di Torino

Unico deposito in Padova presso

la Drogheria G. B. PEZZIOL, Piazza

Cavour.

Presso lo stesso Negozio trovasi

ricco assortimento di **Cartonaggi**

e **Dolci** di tutta novità. 7938

Provincia di Perugia.

CITTA' DI GUBBIO

PRESTITO AD INTERESSI

Sottoscrizione Pubblica

nei giorni 18, 19, 20, e 21 Dicembre 1876

a N. 444 Obbligaz. da Lit. L. 500

ciascuna

fruttanti 25 lire all'anno

e rimborsabili con 500 Lire ciascuna

in soli 35 anni

Interessi e Rimborsi

essenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in Roma, Milano, Torino, Firenze,

Genova, Venezia.

Le obbligazioni Gubbio, con godimento

dal 16 Dicembre 1876, vengono emesse

a Lire 397.50 che si riducono a sole L. 354

pagabili come appresso:

L. 25 alla sottos. dal 18 al 21 Dicemb. 1876

» 50 al reparto —

» 75 » al 13 Gennaio 1877

» 75 » al 15 Febbraio »

» 75 » al 15 Marzo »

» 75 » al 15 Aprile »

meno: L. 97.50 al 15 Aprile »

» 13.50 per interessi anticipati dal

16 Dicembre 1876 al 30

Giugno 1877 che si com-

putano come contante.

tot. L. 354

Quelli che salderanno per intero

alla sottoscrizione pagheranno in

luogo di L. 354 sola. L. 379.50

ed avranno la preferenza in caso di

riduzione.

Le obbligazioni di questo Prestito fra

interessi e rimborso fruttano Lire 18

per 100 costante ed invariabile.

L'interesse decorre dal giorno stesso

della sottoscrizione, anche se l'obbligazione

viene acquistata a pagamento rateale,

il che è un nuovo e sensibile vantaggio

per il compratore.

GUBBIO una delle più antiche città

d'Italia posta fra Firenze e Roma,

centro dell'importante Provincia del

l'Umbria, è comune di 23.000 abitanti

e comprende un territorio esteso e

fertilissimo che produce gran copia di

grani, vini, bozzoli, e dove si allevano su

scala bestiami. Importatissimo è il

commercio di esportazione di tutti questi generi,

che trovano facile e lucroso collocamento

nei vicini maiali della Toscana e della

Romagna. L'andare floridissimo sono le

condizioni finanziarie degli abitanti, e cres-

Regali più adatti per le Feste Natalizie



ING. CARLO GREUTER

Via Morone 4 - MILANO - Piazza Belgiojoso

FORNITORE DELLA REAL CASA

PREZZI RIBASSATI

Grande Assortimento di MACCHINE DA CUCIRE dei più perfezionati sistemi, per FAMIGLIE, per SARTI, CALZOLAI, SELLAI ecc. ecc. — Macchine a mano ultimo perfezionamento.

INVITA nei propri magazzini chiunque desidera vederle in azione nelle più svariate maniere.

OFFRE indirizzi di persone che si servono delle sue macchine, con soddisfazione continuata.

Garanzia per più anni

Insegnamento accuratissimo gratis

PREZZI DI FAVORE AI CORPI MORALI

Sconto speciale ai Rivenditori

A richiesta si spediscono GRATIS campioni di cuciture.

V° AVISO - CASALE SEBASTIANO DI QUI

Trovandosi sopracaricato di Stoffe tutta lana moderne invernali (provenienti dalle migliori fabbriche nostre, di Francia ed Inghilterra) da vestiti completi per uomo, da paletot e calzon; più in Moscovia, Palmerston, Elastiche, Edredon panni tanto in nero che in colore, il seio ed operato, come anche in flanelle pura lana liscie rigate e quadrigiate per abiti da Signora, veste da camera e da fodere, qualità la più buona in corso, alte 140 cent. Sopra questi articoli ha fissato un ribasso a datare dal 1 dicembre prossimo a tutto gennaio 1877. Ricorda gli indispensabili ossia Plaids da L. 18 a 50 come il grandissimo assortimento Scialli e Sciarponi tessuti (Tapie) da L. 20 a 200 circa e un'occasione di Scialli persiani tessuti tutta lana che valevano L. 36 circa a L. 18.

Lotteria Germanica di Denaro

IN AMBURGO

2^a Classe !!!

approvata dal Governo tedesco in Amburgo, e garantita da tutti i Beni dello Stato

Estrazione al 10 ed 11 Gennaio 1877

La Lotteria contiene adesso ancora soltanto **75,000 Obbligazioni originali** delle quali 37801 debbono vincere. Importante è dunque la probabilità d'una Vincita, poiché quasi ogni 2 Obbligazioni una deve vincere.

Nell'evento più fortunato la Vincita principale consiste in

375,000 oppure **425,000**

Oltre una tale Vincita principale si possono acquistare in questa Lotteria di Stato le seguenti grosse Vincite:

Vincite	Marche	Vincite	Marche
1 Vincita di	250,000	54 Vincite di	4,000
1 " "	125,000	1 Vincita	3,000
1 " "	80,000	1 " "	2,500
1 " "	60,000	200 Vincite	2,400
1 " "	50,000	4 " "	2,000
1 " "	40,000	2 " "	1,500
1 " "	36,000	410 " "	1,200
3 Vincite	30,000	619 " "	500
1 Vincita	25,000	35 " "	300
4 Vincite	20,000	700 " "	250
7 " "	15,000	40 " "	200
1 " "	12,000	46 " "	150
16 " "	10,000	22,450 " "	138
25 " "	6,000		ecc. ecc.

insieme come già osservato di sopra 37801 Vincite. Tutte le 37801 Vincite vengono estratte in 2 Classi, le quali si succedono l'una all'altra tanto rapidamente di maniera che nello spazio di alcuni mesi tutte le Classi sono finite, e con ciò deciso l'esito della Lotteria. La più alta Vincita è di gran lunga maggiore del prezzo di costo d'una Obbligazione. Questa Lotteria offre in confronto a tutte le altre Lotterie di Stato, i più grandi vantaggi, perché sottoposta ad una rigorosa Controlloria governativa non solo per la di-pensa delle Obbligazioni, ma ben anche per tutte le estrazioni cisciche viene data ad ognuno sotto ogni rapporto ampia sicurezza.

Chi dunque vuol tentare la fortuna, ed approfittare il favore del momento, gli viene offerta ora l'occasione di guadagnare grandi somme. Vengono dispensate solamente Obbligazioni originali dunque solamente Obbligazioni munite dello Stemma dello Stato, e della firma di mano propria della Direzione della Lotteria nominata dal Governo.

Il prezzo della Obbligazione è fissato d'ufficio.

Verso rimessa dell'importo in Vignetti di Banca nazionale o francobolli italiani

con Lire 25 per una intera Obbligazione originale

12,50 mezza

spedisce la sottosegnata Casa di Banca queste Obbligazioni originali a tempo utile per la prossima Estrazione ed in tutte le piazze d'Italia.

Immediatamente dopo l'estrazione ricevono i partecipanti la lista ufficiale dell'Estrazione. Le Vincite verranno pagate in oro sotto la controlloria di questo Governo di Germania. Per le nostre relazioni estere su tutte le Piazze d'Italia ci è possibile di pagare le somme vinte al titolo di dimora dei Vincitori. Aggiungiamo gratuitamente ad ogni ordine l'esteso Programma delle Estrazioni.

Isenthal & Comp., Amburgo

(Germania Settentrionale)

nominati dallo Stato

Dispensieri principali delle Lotterie in Denaro

di Brunswick e d'Amburgo.

Anche dalle Piazze più lontane d'Italia arrivano in Amburgo le lettere in 70 ore

P. S. Facciamo i nostri vivi ringraziamenti per la fin qui dimostrata fiducia, e speriamo avere anche per la 2. Classe un forte numero di concorrenti da parte del Pubblico italiano. Vi metteremo ogni possibile sforzo anche per l'avvenire onde con pronto, e reale servizio rendere sempre più soddisfatta la nostra Clientela. Ci sono giunte da varie parti d'Italia domande per rappresentarci nella vendita d'Obbligazioni; per evitare inutili carteggi dichiariamo che non accettiamo nessun rappresentante, o agente per la vendita di queste Obbligazioni, e che non accordiamo né provvigioni né sconti perché il prezzo delle Obbligazioni è fissato ufficialmente.

Ad ogni lettera verrà risposto in Italiano.

DICHIARAZIONE

Ad evitare ogni e qualunque equivoco, si pone in avvertenza il pubblico che parte dei liquori o più specialmente il rinomato liquore **COGNAC** posti in vendita dalle Ditte Visconti e C. e Paboni e C. di Milano, se possono portare le vecchie denominazioni in base all'atto di cessione 10 giugno a. e. non sono però fabbricate in base alle originarie ricette del defunto distillatore Canzi, stato premiato a varie Esposizioni, nonché a quelle di Santiago e Vienna, trovandosi il di lui ricettario ancora in possesso della sua famiglia.

970

ANTONIO prof. FAVARO
LEZIONI
DI STATICA GRAFICA
Padova 1876, in-8
Pubblicato il 7° Fascicolo, it. L.

Nella Drogheria Taboga

PER LE

FESTE NATALIZIE

si trova anche in quest'anno un svariato e completo assortimento di

Mostarde e Mandorlati

confezionati con tutta cura, ed a prezzi limitatissimi sia di propria fabbrica che di Cremona, Mantova e Roma, tanto per i rivenditori, che per i consumatori.

Trovansi pure l'assortimento di frutta Candita, maroni glacé di Genova, Dolci delle migliori fabbriche, cartonnaggi nazionali e di Parigi, come pure ogni qualità di VINI nazionali ed esteri e LIQUORI.

BENZINE COLLAS

MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE

Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli

BREVETTO D'INVENZIONE. — PREMIATO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE.

A scanso di Contraffazione o Imitazione

ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA

PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA

C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI

Trovati vendibili presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Mercatj e Vet. meri.

15-837

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI
IL FEGATO LE RENI INTESTINI VESCICA
MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE
E SANGUE I PIU AMMALATI

30 ANNI DI SUCCESSO 80000 CURE ANNUALI.

sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'urina e disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, le soppressioni, e la mancanza di freschezza e d'energia nervosa.

È ugualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l'allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l'unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell'infanzia. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

NB. La Ditta Barry du Barry & C. è munita di ben 8 brevetti per l'Italia per i quali a nessuno è lecito falsificare e nemmeno imitare le etichette, scatole, marchi, ecc. ecc. da lei usati, né valersi della parola *Revalenta*. Notiamo, ad esempio, che il sig. Cesare Bonacina Droghiere in Milano, 36 Corso Vittorio Emanuele aveva creduto di poter mettere in commercio certi suoi pacchi e scatole *Revalenta* identici all'esterno, ai nostri, e sui quali, a sola differenza, aveva stampato il proprio nome; ma con sentenza del Tribunale e della Corte di Milano, nonché della Cassazione di Torino, l'ultima in data 22 luglio 1874, il di lui operato fu ritenuto una fraudolenta imitazione e perciò fu punito con multa, oltre le spese e rifusione dei danni. La ditta Du Barry pone quindi in avvertenza il pubblico; e agirà sempre e giudizialmente contro ogni contraffattore o imitatore e anche contro chi applichi la parola *Revalenta*, a qualunque prodotto.

Estratto di 80,000 Certificati di Guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento

Cura n. 51,136. Berlino, 6 dic. 1866.

Signore. Da lungo tempo ho avuto occasione d'osservare la salutare influenza della *Revalenta Arabica* Du Barry sopra i malati, i di cui risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterei a confermare quanto sopra in ogni occasione che si presentasse. Ho l'onore signore di presentarvi i miei distinti saluti.

ANGELSTEIN dott. medico
membro del Consiglio sanitario Reale
Cura n. 79,122. Serravalle (Piemonte), 19 settembre 1872.

La sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI
Istituto Grila (Serravalle Seriva).
Milano, S. Margherita, 28 giugno 1877.

Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, e trovo che la *Revalenta Arabica* Du Barry ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui l'ho autorizzato a rendere pubblica tale mia dichiarazione per la pura verità. Mi creda

GESOVETTA BERNICCA
Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giova in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter più sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che da principio poté tollerare ed in seguito facilmente di gestire, guarire, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARITTI CARLO

PREZZI: La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 1/2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori e persone che non hanno comodo di cuciniera abbiamo confezionati i *Detti Biscotti* si sciolgono facilmente in berando dalle mance e vomiti in tempo di bocca, si mangiano in ogni tempo ossia, gravidanza o viaggiando per mare; tolgono sia inappetenza nell'acqua, caffè, the, vino, ogni irritazione febbrile o cattivo gusto al palato levandosi il mattino oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agili, rifrescano la bocca e lo stomaco.

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore. Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta Arabica* Du Barry, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità del nervi, sonno riposante, sodezza.

PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette per 12, tazze fr. 2.50; per 24, tazze fr. 4.50; per 48, fr. 8; per 120, fr. 17.50.

Casa BARRY DU BARRY & Comp. MILANO, 2, Via Tommaso Grossi, presso la Galleria Vittorio Emanuele, da S. Margherita.

Rivenditori: a PADOVA G. S. Strigoni, farmacia al Ponte di San Lorenzo. — Pordenone: Rovighi, farm. Varacini - Portogruaro: A. Malipieri - Rovigo: A. Diego, G. Cagnoli. — S. Vito al Tagliamento: B. Quaranta. — Tolmezzo: G. Chiussi - Treviso: Zanetti - Udine: A. Filipuzzi, Connessati - Venezia: Pisoni, Zampironi, Agenzia Costantini A. Anello, Bellinato, A. Longega - Verona: F. Pasoli, A. Frizzi, C. Beggato - Vicenza: L. Maiolo, Valeri - Vittorio Veneto: L. Marchetti - Bassano: L. Fabris di Baldassare - Legnano: Valeri - Mantova: F. Della Chiara - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismitti.

LA REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, ghiandola vescica, reni, cervello, sangue, membrana mucosa, ridona l'appetito con buona digestione e sonno riparatore, combatte da 27 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastrici, gastro-enterici, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, emorragie, vertigini, ronzio nelle orecchie, aridità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausea e vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasmi di stomaco, insonnia, flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consumazione), dastri, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nevrosi, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisi, gl'incomodi della vecchiaia, anemia, scorbuti, clorosi, vizi e povertà del

risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, ghiandola vescica, reni, cervello, sangue, membrana mucosa, ridona l'appetito con buona digestione e sonno riparatore, combatte da 27 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastrici, gastro-enterici, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, emorragie, vertigini, ronzio nelle orecchie, aridità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausea e vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasmi di stomaco, insonnia, flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consumazione), dastri, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nevrosi, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisi, gl'incomodi della vecchiaia, anemia, scorbuti, clorosi, vizi e povertà del

risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, ghiandola vescica, reni, cervello, sangue, membrana mucosa, ridona l'appetito con buona digestione e sonno riparatore, combatte da 27 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastrici, gastro-enterici, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, emorragie, vertigini, ronzio nelle orecchie, aridità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausea e vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasmi di stomaco, insonnia, flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consumazione), dastri, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nevrosi, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisi, gl'incomodi della vecchiaia, anemia, scorbuti, clorosi, vizi e povertà del

risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, ghiandola vescica, reni, cervello, sangue, membrana mucosa, ridona l'appetito con buona digestione e sonno riparatore, combatte da 27 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastrici, gastro-enterici, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, emorragie, vertigini, ronzio nelle orecchie, aridità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausea e vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasmi di stomaco, insonnia, flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consumazione), dastri, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nevrosi, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisi, gl'incomodi della vecchiaia, anemia, scorbuti, clorosi, vizi e povertà del

risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, ghiandola vescica, reni, cervello, sangue, membrana mucosa, ridona l'appetito con buona digestione e sonno riparatore, combatte da 27 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastrici, gastro-enterici, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, emorragie, vertigini, ronzio nelle orecchie, aridità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausea e vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasmi di stomaco, insonnia, flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consumazione), dastri, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nevrosi, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisi, gl'incomodi della vecchiaia, anemia, scorbuti, clorosi, vizi e povertà del

risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, ghiandola vescica, reni, cervello, sangue, membrana mucosa, ridona l'appetito con buona digestione e sonno riparatore, combatte da 27 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastrici, gastro-enterici, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, emorragie, vertigini, ronzio nelle orecchie, aridità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausea e vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasmi di stomaco, insonnia, flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consumazione), dastri, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nevrosi, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisi, gl'incomodi della vecchiaia, anemia, scorbuti, clorosi, vizi e povertà del

risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, ghiandola vescica, reni, cervello, sangue, membrana mucosa, ridona l'appetito con buona digestione e sonno riparatore, combatte da 27 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastrici, gastro-enterici, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, emorragie, vertigini, ronzio nelle orecchie, aridità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausea e vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasmi di stomaco, insonnia, flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consumazione), dastri, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nevrosi, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisi, gl'incomodi della vecchiaia, anemia, scorbuti, clorosi, vizi e povertà del

risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, ghiandola vescica, reni, cervello, sangue, membrana mucosa, ridona l'appetito con buona digestione e sonno riparatore, combatte da 27 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastrici, gastro-enterici, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, emorragie, vertigini, ronzio nelle orecchie, aridità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausea e vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasmi di stomaco, insonnia, flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consumazione), dastri, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nevrosi, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisi, gl'incomodi della vecchiaia, anemia, scorbuti, clorosi, vizi e povertà del

risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, ghiandola vescica, reni, cervello, sangue, membrana mucosa, ridona l'appetito con buona digestione e sonno riparatore, combatte da 27 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastrici, gastro-enterici, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, emorragie, vertigini, ronzio nelle orecchie, aridità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausea e vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasmi di stomaco, insonnia, flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consumazione), dastri, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nevrosi, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisi, gl'incomodi della vecchiaia, anemia, scorbuti, clorosi, vizi e povertà del

risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, ghiandola vescica, reni, cervello, sangue, membrana mucosa, ridona l'appetito con buona digestione e sonno riparatore, combatte da 27 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastrici, gastro-enterici, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, emorragie, vertigini, ronzio nelle orecchie, aridità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausea e vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasmi di stomaco, insonnia, flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consumazione), dastri, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nevrosi, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisi, gl'incomodi della vecchiaia, anemia, scorbuti, clorosi, vizi e povertà del

risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, ghiandola vescica, reni, cervello, sangue, membrana mucosa, ridona l'appetito con buona digestione e sonno riparatore, combatte da 27 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastrici, gastro-enterici, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, emorragie, vertigini, ronzio nelle orecchie, aridità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausea e vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasmi di stomaco, insonnia, flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consumazione), dastri, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nevrosi, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisi, gl'incomodi della vecchiaia, anemia, scorbuti, clorosi, vizi e povertà del

risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, ghiandola vescica, reni, cervello, sangue, membrana mucosa, ridona l'appetito con buona digestione e sonno riparatore, combatte da 27 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastrici, gastro-enterici, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, emorragie, vertigini, ronzio nelle orecchie, aridità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausea e vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasmi di stomaco, insonnia, flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consumazione), dastri, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nevrosi, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisi, gl'incomodi della vecchiaia, anemia, scorbuti, clorosi, vizi e povertà del

risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, ghiandola vescica, reni, cervello, sangue, membrana mucosa, ridona l'appetito con buona digestione e sonno riparatore, combatte da 27 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastrici, gastro-enterici, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, emorragie, vertigini, ronzio nelle orecchie, aridità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausea e vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasmi di stomaco, insonnia, flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consumazione), dastri, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nevrosi, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisi, gl'incomodi della vecchiaia, anemia, scorbuti, clorosi, vizi e povertà del

risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, ghiandola vescica, reni, cervello, sangue, membrana mucosa, ridona l'appetito con buona digestione e sonno riparatore, combatte da 27 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastrici, gastro-enterici, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, emorragie, vertigini, ronzio nelle orecchie, aridità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausea e vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasmi di stomaco, insonnia, flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consumazione), dastri, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nevrosi, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisi, gl'incomodi della vecchiaia, anemia, scorbuti, clorosi, vizi e povertà del

risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, ghiandola vescica, reni, cervello, sangue, membrana mucosa, ridona l'appetito con buona digestione e sonno riparatore, combatte da 27 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastrici, gastro-enterici, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, emorragie, vertigini, ronzio nelle orecchie, aridità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausea e vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasmi di stomaco, insonnia, flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consumazione), dastri, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nevrosi, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catar